



Progetti e attività 2025



Siria

Il 2025 ha segnato una cesura storica e drammatica per la Siria. Il collasso del precedente assetto statale ha precipitato il Paese in una complessa fase di transizione, le cui ripercussioni sul lavoro umanitario sono state immediate e paralizzanti. In questo nuovo e instabile scenario, l'intera rete della cooperazione – sia nazionale che internazionale – si è trovata costretta a un faticoso e costante riallineamento operativo. Le nuove autorità hanno infatti introdotto un reticolato di disposizioni burocratiche e amministrative inedite, la cui interpretazione e applicazione risultano ancora oggi prive di chiarezza e uniformità. Questa profonda incertezza normativa si è tradotta in un drammatico rallentamento delle attività sul campo, ostacolando l'erogazione dei servizi essenziali proprio nel momento di massima vulnerabilità della popolazione. A questo stallo logistico si aggiunge, in modo altrettanto letale, l'allarmante esitazione dei donatori internazionali: di fronte all'opacità del nuovo quadro istituzionale, le linee di finanziamento subiscono costanti ritardi o blocchi preventivi, mettendo a gravissimo rischio la tenuta, la progettazione e la continuità stessa degli interventi di sostegno nel Paese.

In risposta a queste immani difficoltà, e proprio per contrastare il crescente isolamento delle fasce più fragili, Armadilla ha difeso e consolidato il proprio programma integrato, concentrato sul settore sociosanitario, mantenendo un focus irremovibile sulla protezione delle persone con disabilità (con particolare attenzione ai minori) e delle donne.

Entrambi gli interventi strategici si realizzano attraverso un approccio binario: da un lato la protezione pura, che garantisce interventi di urgenza e assistenza vitale; dall'altro, un tenace sostegno allo sviluppo delle potenzialità inesprese o trascurate. Attraverso percorsi di sviluppo emotivo, cognitivo, sociale e professionale, puntiamo a dotare i beneficiari di reali strumenti di autodeterminazione.

A questi due filoni essenziali si connette, oggi più che mai cruciale, il programma di incremento delle competenze degli attori locali. L'obiettivo non è limitato al solo aspetto tecnico, ma si allarga alla ricerca di nuovi paradigmi di resilienza e di intervento all'interno di una società siriana profondamente frammentata. Promuoviamo il lavoro in rete, lo scambio con realtà italiane capaci di trasferire competenze innovative, la ricostruzione del tessuto sociale, la sensibilizzazione e la mobilitazione delle comunità in un'ottica di cittadinanza attiva.

Ogni singola azione è progettata per generare un impatto positivo che inneschi un cambiamento tangibile. Un cambiamento che, per poter sopravvivere in questo scenario, deve essere perseguito in stretta simbiosi con le reali esigenze della popolazione e in costante adattamento alle mutazioni del contesto specifico. Per questo motivo, nel corso dell'anno, Armadilla ha lavorato instancabilmente per ampliare la propria rete di collaborazioni sul territorio, strutturando interventi integrati in grado di catalizzare l'interesse e le forze della società civile, dei centri tecnici, delle università, dei professionisti e degli operatori locali.

(DIS)Abilità: Rafforzamento della capacità di attori siriani nell'erogare servizi essenziali per persone con disabilità e donne



**AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

Codice progetto

CS. 12469.01_1_9

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Emergenza e Supporto alla resilienza

LIVELLO 2

1. Protezione della donna e del minore
2. Salute / Disabilità

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Sfollati e/o Rifugiati
3. Donne
4. Minori
5. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione

Novembre 2023 – Giugno 2025

Area di intervento

Damasco e Damasco rurale

Principale finanziatore

- AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Partner specifici

- ZAM - Zahret Al Madan
- Aamal
- Art Gate



L'intervento è stato realizzato per rispondere alle esigenze più urgenti delle comunità vulnerabili residenti a Damasco e nella zona rurale limitrofa. Quest'area, storicamente segnata da povertà cronica e scarso accesso ai servizi essenziali, vide i propri squilibri esacerbati dal lungo conflitto. Il progetto è stato inserito organicamente nel programma che Armadilla avviò nel lontano 2006, volto inizialmente a migliorare le condizioni socio-economiche locali e, a partire dal 2011, a sostenere i flussi di sfollati interni che trovarono rifugio nella regione.

Il programma si concentrò storicamente sulla fornitura di servizi socio-sanitari per persone con disabilità. Tale impegno ebbe inizio con la creazione di uno spazio sicuro, dove le madri poterono affidare i propri figli a volontari della comunità per ricevere assistenza mirata. Nel corso degli anni, per rispondere alle molteplici sfide poste dal conflitto, la struttura evolse fino all'istituzione di un centro dedicato alla protezione dei minori con disabilità e delle donne. Questo centro rappresentò un punto di riferimento vitale per le famiglie vulnerabili del territorio e un volano per la ricostruzione del benessere comunitario e della coesione sociale.

L'iniziativa specifica (CS. 12469.01_1_9) ha avuto lo scopo di incrementare l'accesso ai servizi essenziali attraverso un approccio sistemico: assistenza diretta agli utenti, formazione specialistica e campagne di sensibilizzazione. L'obiettivo ultimo fu la creazione di un ambiente inclusivo capace di rafforzare i percorsi di resilienza in un contesto di crisi prolungata.

Armadilla ha progettato ogni attività in stretta collaborazione con i partner locali Zahret Al Madan (ZAM), Aamal e Art Gate, soggetti capaci di rappresentare le istanze reali delle comunità target. Lo sviluppo del progetto si è avvalso di un costante dialogo con le associazioni di settore, con il Ministero degli Affari Sociali e del Lavoro (MoSAL) e con il Centro di Protesi e Riabilitazione (CPR) del Ministero della Salute (MoH).

Le attività hanno coinvolto i cittadini di Damasco e della Damasco Rurale attraverso diversi poli operativi:

- **Midan:** presso il Centro Armadilla/ZAM, sono state erogate terapie riabilitative per minori, giornate ricreative per famiglie, assistenza psicologica, visite ginecologiche e supporto legale. Contemporaneamente, sono state realizzate campagne di sensibilizzazione sulla protezione da violenza di genere e l'inclusione delle persone con disabilità.
- **Yarmouk:** nel campo palestinese — luogo d'origine di circa il 40% delle beneficiarie del centro — operatrici e volontarie hanno svolto attività di informazione e supporto educativo-ricreativo.
- **Jaramana:** l'area è stata interessata da sessioni di sensibilizzazione sui temi della disabilità e della protezione dei minori e di attività educative e ricreative che hanno coinvolto minori con disabilità e senza disabilità, per proporre un'integrazione tra pari che fosse da sprone per l'inclusione di ogni persona nella società damascena.
- **Bab Tuma:** presso il centro del partner Art Gate, sono state realizzate sessioni di arte-terapia e programmi di sostegno scolastico per minori con disabilità e minori con problemi speciali.

- **Rukk el-Din:** presso il complesso sanitario dell'Ibn An Nafees, Armadilla ha supportato il Centro di Protesi e Riabilitazione tramite la fornitura di attrezzature tecniche e un denso programma di formazione avanzata per medici e fisioterapisti.

Al termine delle attività, nel giugno 2025, grazie al progetto sono stati raggiunti più di **6.500 individui** attraverso assistenza *in kind* e l'erogazione di servizi diretti. Data la natura integrata dell'intervento, molti beneficiari poterono usufruire di prestazioni multidimensionali: nello specifico, sono state assistite 5.845 donne e bambine, 4.722 persone con disabilità e 2.763 minori. Questi numeri certificarono l'efficacia di un modello che trasforma la protezione in una risorsa attiva per l'intera comunità.

Beneficiari



Settore: Tutela delle Persone con Disabilità

	Genere			Persone con disabilità		
<i>Età</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
Bambini (0-12)	1.233	1.300	2.533	1.233	1.300	2.533
Giovani (13-17)	113	117	230	113	117	230
Adulti (18-54)	2.558	1.196	1.730	2.558	1.196	1.730
Anziani (55+)	75	154	229	75	154	229
Totale	3.979	2.767	4.722	3.979	2.767	4.722



Settore: Protezione

	Genere		
<i>Età</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
Bambini (0-12)	0	0	0
Giovani (13-17)	121	9	130
Adulti (18-54)	1.637	17	1.654
Anziani (55+)	108	12	120
Totale	1.866	38	1.904

Rotta di Coesione: sui passi di sant'Anania, costruire percorsi di sviluppo e dialogo per comunità inclusive e pacifiche



**AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

Codice progetto

AID 012970/01/2

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Supporto alla resilienza e sviluppo in contesti di emergenza

LIVELLO 2

1. Protezione della donna e del minore
2. Salute / Disabilità

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Sfollati e/o Rifugiati
3. Donne
4. Minori
5. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione

Giugno 2024 – in corso

Area di intervento

Damasco e Damasco rurale

Principale finanziatore

- AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Partner specifici

- ZAM - Zahret Al Madan
- Art Gate
- Freedom Birds



Il progetto, finanziato attraverso il bando AICS mirante a sostenere interventi di sostegno diretti alle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane, è stato proposto e viene realizzato dall'associazione Pro Terra Sancta, Armadilla e AVSI, associazioni operanti da anni in Siria con interventi d'emergenza e di stimolo alla resilienza.

All'interno dell'intervento, la componente sviluppata da Armadilla ha l'obiettivo di promuovere il miglioramento all'accesso a servizi essenziali socio-sanitari, aumentando la protezione in 4 comunità di Damasco e della Damasco Rurale per donne, minori e minori con disabilità

Il progetto AID 012970/01/2, che al pari delle altre iniziative di Armadilla in Siria si inserisce nel più ampio programma della Cooperativa nel Paese, ha lo scopo di aumentare la qualità di servizi socio-sanitari per persone con disabilità, minori e donne e garantire il loro accesso alla popolazione di un numero aumentato di comunità rispetto al recente passato, in modo tale da perseguire la creazione di ambienti inclusivi e in Siria.

Il progetto prevede l'aumento di terapie riabilitative per minori con disabilità, classi di sostegno per minori e minori con bisogni speciali che vivono in aree degradate della città, la formazione di operatori comunitari per aumentare l'inclusione sociale di gruppi e persone marginalizzate, campagne di sensibilizzazione sulle tematiche di inclusione delle persone con disabilità, col fine specifico di costruzione di dialogo intra e intercomunitario per rafforzare il dialogo interconfessionale tra comunità cristiane e mussulmane.

Armadilla ha progettato tutte le attività in stretta collaborazione con i partner locali coinvolti nell'iniziativa, che sono anzitutto rappresentanti delle comunità target e beneficiari essi stessi delle attività realizzate.

Le attività coinvolgono cittadini di Damasco e della Damasco Rurale nelle seguenti aree:

- Midan, dove sorge il Centro di assistenza Armadilla / Zahret Al Madan. Nel Centro di assistenza vengono realizzate attività di terapia per minori con disabilità, incluse giornate ricreative per minori e le loro famiglie, assistenza psicologica, visite ginecologiche per donne e ragazze, assistenza legale.
- Yarmouk, campo palestinese luogo d'origine del 40% delle beneficiarie afferenti al Centro ZAM e dove operatrici e volontarie del Centro ZAM svolgono attività di sensibilizzazione e informazione sui temi disabilità e protezione da violenza su donne e minori e giornate educativo-ricreative per minori con disabilità e loro famiglie.
- Bab Tuma, dove sorge il centro dell'associazione Art Gate (partner del progetto), dove si svolgono le sessioni di arte terapia per i minori con disabilità dell'area, attività di sostegno scolastico a minori con disabilità e sensibilizzazione e eventi di informazione sui temi della disabilità.

Sintesi delle azioni dell'intervento

- **4 comunità e almeno 40 tra operatrici e operatori formate** su metodologie per l'aumento della protezione e dell'inclusione sociale di persone con disabilità e persone marginalizzate.
- **24.000 sessioni terapeutiche** erogate a minori con disabilità delle 4 comunità.
- **12 eventi di dialogo comunitario** realizzate, col fine di prevenire e mitigare conflitti intra e intercomunitari tra gruppi confessionali diversi.

Beneficiari



Settore:
Tutela persone con disabilità

Età	Genere		Persone con disabilità			Totale
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Totale	
Bambini (0-12)	3.214	3.266	3.214	3.266	6.480	6.480
Giovani (13-17)	400	380	357	363	720	780
Adulti (18-54)	386	53	40	5	45	439
Anziani (55+)	54	12	5	5	10	66
Totale	4.054	3.711	3.616	3.639	7.255	7.765



ProtAct - Azione di protezione integrata per le comunità damaschine vulnerabili



**AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

Codice progetto

CS/13139/01/0/9

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Supporto alla resilienza e Sviluppo in contesti di emergenza
2. Aiuto umanitario

LIVELLO 2

1. Sicurezza Alimentare
2. Salute (focus Disabilità)
3. Protezione della donna e del minore

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Sfollati e/o Rifugiati
3. Donne
4. Minori
5. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione

Dicembre 2025 – in corso

Area di intervento

Damasco e Damasco rurale

Principale finanziatore

AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Partner specifici

Art Gate
Freedom Birds



L'intervento di Armadilla nella Grande Damasco si configura come un pilastro fondamentale della nostra strategia di aiuto umanitario in Siria. Elaborato nel maggio 2025 – in una fase di estrema incertezza e mutamento degli equilibri nazionali – il progetto nasce da un'analisi dei bisogni capillare e rigorosa, condotta per intercettare le necessità dei segmenti di popolazione più drammaticamente esposti agli shock del conflitto e del collasso economico: persone con disabilità, minori, donne e ragazze.

Realizzato in partenariato strategico con le associazioni locali Art Gate e Freedom Birds, l'intervento persegue una duplice missione. Da un lato, l'erogazione immediata di servizi essenziali per la protezione degli individui vulnerabili; dall'altro, il rafforzamento strutturale delle capacità degli attori locali siriani nella somministrazione di servizi socio-sanitari di qualità, garantendo così una prospettiva di sostenibilità che vada oltre la durata del progetto stesso.

Nelle aree di Yarmouk e Bab Tuma, l'azione si è concentrata sulla messa in sicurezza delle necessità primarie. La gravissima crisi di sicurezza alimentare è stata affrontata attraverso la distribuzione di razioni di supporto a 430 famiglie (coinvolgendo circa 2.600 individui). Parallelamente, abbiamo potenziato i percorsi terapeutici per oltre 6.500 persone con disabilità, integrando cure riabilitative e assistenza specifica. Per le donne e i minori, abbiamo attivato protocolli di supporto psicologico e legale, strumenti indispensabili per affrontare i traumi derivanti da anni di instabilità, affiancandoli a programmi di reinserimento nel ciclo scolastico formale per contrastare l'abbandono educativo delle nuove generazioni.

Consapevoli che l'aiuto umanitario non può prescindere dal consolidamento delle competenze locali, Armadilla ha varato un denso programma formativo destinato alle operatrici e agli operatori del settore socio-sanitario. Questa iniziativa risponde a una criticità sistemica: lo sconvolgimento politico e il cambio di regime hanno esacerbato un preesistente "brain drain", creando un vuoto di personale specializzato che rischia di paralizzare l'intero settore. In questo quadro, il supporto al Centro di Protesica e Riabilitazione dell'ospedale Ibn An Nafees rappresenta un'eccellenza operativa: attraverso la donazione di equipaggiamento tecnico d'avanguardia e la formazione specialistica dello staff, Armadilla contribuisce direttamente alla sopravvivenza di un presidio sanitario vitale per l'intera regione.

L'efficacia dei servizi erogati è potenziata da una costante attività di sensibilizzazione sui temi dell'inclusione e della protezione dei diritti. Campagne mirate su scala cittadina puntano a ricompattare le comunità damaschine attorno ai valori essenziali della difesa dei diritti umani, promuovendo il superamento dello stigma legato alla disabilità e alla vulnerabilità di genere. L'obiettivo è trasformare il beneficiario da soggetto passivo di assistenza ad attore consapevole della propria dignità.

Attraverso questa architettura di interventi integrati, Armadilla si propone di raggiungere direttamente almeno 16.000 beneficiari. La natura multidimensionale del progetto permette di intercettare vulnerabilità intersecate, coinvolgendo oltre 10.000 donne e ragazze e più di 9.500 persone con disabilità. Non si tratta di semplici cifre, ma della testimonianza tangibile di un impegno che, nonostante l'opacità delle nuove regole burocratiche e la complessità del contesto, continua a porre la dignità umana al centro di ogni sua azione.



Beneficiari (stime)



Settore: Sicurezza alimentare

Età	Genere		Persone con disabilità		Totale individui	Totale persone con disabilità
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi		
Bambini (0-17)	787	727	236	247	1514	483
Giovani (18-54)	459	376	9	11	835	20
Anziani (55+)	149	112	73	85	261	158
Totale	1.395	1.215	318	343	7.255	661



Settore: Sanità/Disabilità

Età	Genere		Persone con disabilità		Totale individui	Totale persone con disabilità
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi		
Bambini (0-17)	5.526	3.290	5.130	2.939	8.816	8.069
Giovani (18-54)	769	280	81	270	1.049	351
Anziani (55+)	26	150	26	150	176	176
Totale	6.231	3.720	5.237	3.359	10.041	8.596



Settore: Protezione

Età	Genere		Persone con disabilità		Totale individui	Totale persone con disabilità
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi		
Bambini (0-17)	606	85	104	2	691	106
Giovani (18-54)	2.128	99	180	7	2.227	187
Anziani (55+)	409	23	0	0	432	0
Totale	3.143	207	284	9	3.350	293

Inclusione e Benessere – Percorsi per minori con disabilità a Damasco, Siria



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Codice progetto

DGAP

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Supporto alla resilienza e Sviluppo in contesti di emergenza

LIVELLO 2

1. Salute (focus Disabilità)
2. Protezione della donna e del minore

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Minori
3. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione

Dicembre 2025 – in corso

Area di intervento

Damasco e Damasco rurale

Principale finanziatore

MAECI DGAP (Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza)

Partner specifici

Al Safina



Avviato il 1° dicembre 2024 e attualmente in pieno svolgimento, questo progetto nasce da un'analisi delle gravi lacune presenti nella Grande Damasco, un'area in cui il supporto alle persone con disabilità intellettive risulta drammaticamente carente. Per colmare questo vuoto, Armadilla affianca e sostiene il partner siriano Al-Safina, un'associazione che da anni rappresenta un presidio di umanità e competenza.

Attraverso i due centri laboratorio situati a Bab Tuma (Damasco centro) e Jdaideh (Damasco Rurale), aperti quotidianamente e organizzati su doppi turni, il progetto costruisce un ecosistema di cura volto a fornire supporto terapeutico, psicologico e formativo. L'obiettivo a lungo termine non è la semplice assistenza, ma l'effettivo empowerment dei beneficiari e delle loro famiglie – spesso relegate ai margini della società – affinché possano sviluppare competenze pratiche e impegnarsi attivamente nella vita comunitaria.

L'intervento in corso si articola su due direttrici principali d'azione:

1. Rafforzamento delle capacità locali. Per garantire l'auto-sostenibilità delle attività nel lungo periodo, il progetto investe massicciamente nella formazione dello staff di Al-Safina. È in corso un programma intensivo di 12 mesi rivolto a 20 tra operatori e volontari, strutturato in 12 moduli formativi da circa 20 ore ciascuno. Attraverso l'impiego di formatori esperti, i discenti stanno acquisendo metodologie e tecniche relazionali all'avanguardia per il supporto ai minori con disabilità intellettiva. L'approccio è estremamente pragmatico: lo staff non solo impara a gestire le criticità nei centri, ma viene formato per trasmettere queste nozioni direttamente ai familiari, creando una continuità terapeutica vitale tra il laboratorio e l'ambiente domestico.
2. Benessere emotivo, socialità e rete familiare. Il secondo pilastro del progetto ribalta il paradigma dell'assistenza isolata al solo minore, coinvolgendo attivamente l'intero nucleo familiare, attraverso attività di:
 - Laboratori integrati famigliari-utenti: Si svolgono incontri mensili in cui i famigliari di persone con disabilità e le persone con disabilità stesse partecipano insieme ad attività creative (disegno, bricolage, cucina) guidati da specialisti. Questa pratica sta abbattendo le barriere culturali e i pregiudizi spesso interiorizzati dagli stessi famigliari, rafforzando il legame affettivo e creando una solida rete comunitaria tra famiglie diverse.
 - Supporto psicosociale per i famigliari: in parallelo, il progetto realizza 12 sessioni di supporto psicosociale di gruppo dedicate a genitori, fratelli e sorelle. Guidati da psicologhe ed educatori attraverso le tecniche del counselling conoscitivo, i famigliari trovano uno spazio sicuro in cui elaborare lo stress, confrontarsi con i propri pari e apprendere strategie per mantenere relazioni sane ed equilibrate.

A coronamento di questo percorso di socializzazione, per il mese di luglio 2026 è programmato un campo estivo residenziale di 5 giorni. L'iniziativa coinvolgerà 20 persone con disabilità con gravi difficoltà relazionali e 20 operatori, offrendo un contesto protetto e immersivo per lavorare in profondità sulle dinamiche di interazione al di fuori della routine dei centri urbani.

Beneficiari

L'architettura del progetto mira a generare un impatto profondo e misurabile, raggiungendo complessivamente:

- **20 operatori e volontari** (12 donne, 8 uomini) formati;
- **75 persone con disabilità intellettiva** (45 donne/ragazze e 35 uomini/ragazzi) inseriti in percorsi terapeutici continui;
- **325 familiari** (180 donne, 145 uomini) supportati attivamente nella gestione del carico emotivo e relazionale.





Libano

Il Libano attraversa oggi una fase di profonda instabilità strutturale. Il 2025 ha segnato una cesura critica per un Paese già indebolito da anni di tracollo economico e finanziario, aggravando una preesistente fragilità di sistema e generando una crisi umanitaria di ampie proporzioni. L'escalation del conflitto lungo il confine meridionale non si è limitata a colpire il territorio, ma ha gravemente compromesso le infrastrutture civili, determinando nei primi mesi del 2026 un ulteriore deterioramento delle condizioni di vita dell'intera popolazione.

I dati congiunti delle Nazioni Unite (OCHA) e della World Bank quantificano l'entità degli sfollamenti. Le direttive di evacuazione imposte dalle autorità israeliane hanno di fatto interdetto circa 1.470 chilometri quadrati di territorio, pari al 14% dell'intera superficie nazionale. I prolungati ordini di evacuazione, spesso emessi con scarso preavviso, hanno costretto oltre 816.000 persone ad abbandonare le proprie case. Oggi, più del 14% della popolazione libanese vive in condizione di sfollamento interno: una mobilità forzata che ha perso il carattere di temporaneità per trasformarsi in uno sradicamento prolungato, con limitate prospettive di ritorno a breve termine.

A fronte di questi numeri, il sistema di accoglienza nazionale risulta fortemente sovraccaricato. I centri di accoglienza collettiva (DRM) operano oltre le proprie capacità strutturali: le agenzie internazionali documentano strutture pubbliche e scuole riconvertite in cui si registra la presenza fino a 1.200 persone, con una media di 15 individui per singola aula e la disponibilità di un solo servizio igienico ogni 23 persone. Le carenze infrastrutturali, unite al sovraffollamento e alla scarsità di acqua potabile, hanno innescato una criticità igienico-sanitaria rilevante, aumentando il rischio di focolai epidemici.

L'impatto della crisi risulta particolarmente severo per le fasce più fragili della popolazione. I dati evidenziano un'elevata concentrazione di vulnerabilità tra gli sfollati, con migliaia di nuclei familiari a guida femminile, persone con disabilità e anziani isolati. A causa della saturazione dei centri ufficiali e del progressivo esaurimento delle reti di solidarietà comunitaria, un numero crescente di famiglie si trova privo di soluzioni abitative adeguate, trovando riparo in contesti informali o all'interno delle proprie automobili, con una grave esposizione alle intemperie.

In risposta a questo scenario, nel corso del 2025 Armadilla ha implementato interventi che superano la pura assistenza emergenziale. L'organizzazione ha strutturato azioni complementari a supporto della risposta internazionale, adottando un approccio integrato in grado di coniugare le urgenze sociali, economiche e ambientali.

La prolungata crisi finanziaria iniziata nel 2019 aveva già richiesto, nel corso del 2024, un ampliamento del raggio d'azione oltre la risposta alla cosiddetta "Crisi Siriana". Oggi, le conseguenze dell'escalation militare impongono un ulteriore adeguamento strategico. Considerando che oltre l'80% della popolazione libanese vive sotto la soglia di povertà (dati ONU), l'obiettivo prioritario di Armadilla è con-

tribuire alla tenuta sociale del Paese. A tal fine, gli interventi mirano a mitigare le conseguenze della crisi sulle fasce più vulnerabili migliorando l'accesso al reddito e, parallelamente, promuovendo pratiche sostenibili. Questo duplice approccio è essenziale per contrastare l'impatto congiunto del cambiamento climatico e dell'intensa pressione demografica e urbana derivante dai recenti sfollamenti.

In coerenza con il proprio mandato operativo, Armadilla ritiene fondamentale supportare l'offerta e la qualità dei servizi pubblici in ambito socio-sanitario. Capitalizzando l'esperienza decennale maturata sul campo in Siria, l'organizzazione progetta e implementa interventi mirati per la protezione e l'inclusione delle persone con disabilità, affinché non vengano marginalizzate nell'attuale contesto di crisi.

All'interno di questa cornice, le azioni future continueranno a concentrarsi sulla mitigazione degli effetti diretti e indiretti del conflitto. Questo impegno si realizza operando a stretto contatto con la società civile, le comunità di base e le autorità locali, al fine di sostenere e rafforzare le reti di solidarietà che lavorano quotidianamente per garantire assistenza e protezione agli individui e alle famiglie colpite dalla crisi.



Pane per la Vita



Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Emergenza e Supporto alla resilienza

LIVELLO 2

1. Sicurezza Alimentare
2. Sostegno al reddito
3. Tutela dell'ambiente e del territorio

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Popolazione vulnerabile
3. Donne

Periodo di realizzazione

Aprile 2023 – Aprile 2025

Area di intervento

Municipalità di Furn El Chabbak, Municipalità di Saida

Principale finanziatore

- CEI – Conferenza Episcopale Italiana

Partner specifici

- Chiesa greco-cattolica melchita

L'iniziativa "Pane per la Vita", conclusasi il 31 maggio 2025, è stata realizzata da Armadilla in stretta collaborazione con la Diocesi Melchita greco-cattolica di Saida e la parrocchia di San Basilio, grazie al sostegno della Conferenza Episcopale Italiana (CEI). L'intervento ha svolto una funzione sussidiaria essenziale nel mitigare il progressivo impoverimento di ampie fasce sociali, garantendo l'accesso a beni alimentari primari in un contesto di crisi sistemica.



Il progetto è stato concepito originariamente con un approccio duplice: da un lato, dare continuità alla distribuzione gratuita di generi alimentari (pane, pasta e pasti caldi) a famiglie in condizione di estrema indigenza; dall'altro, promuovere la sicurezza alimentare nel lungo periodo attraverso l'attivazione di attività generatrici di reddito, mirate a favorire l'autonomia economica dei beneficiari.

Tuttavia, il drastico aggravarsi del conflitto ha imposto una rimodulazione strategica in corso d'opera. La domanda di aiuti alimentari ha subito un incremento stimato pari a otto volte la capacità operativa iniziale del progetto. Di conseguenza, l'organizzazione ha scelto di dirottare tutte le risorse disponibili sull'acquisizione di farina e derrate alimentari di emergenza, privilegiando la risposta immediata ai bisogni minimi vitali della popolazione vulnerabile.

Il fulcro logistico dell'intervento è stato il laboratorio di Furn El Cheback, a Beirut, dove sono state create le condizioni per l'ampliamento della produzione e della distribuzione. L'infrastruttura è stata strutturata su due linee produttive integrate:

- Unità di Panificazione e Pastificio: attrezzata con forni, frigoriferi, congelatori, sfogliatrici e dotazioni da cucina professionali, dedicata alla produzione di pane, pasta e pasti pronti.
- Laboratorio di Sartoria: equipaggiato con macchine da cucire e ricamatrici, destinato alla produzione di indumenti, materiali tessili e al confezionamento (packaging) per i prodotti del pastificio.

Questa configurazione ha permesso non solo di rispondere all'emergenza alimentare, ma di mantenere attivi piccoli nuclei di produzione artigianale, preservando competenze professionali in un periodo di paralisi economica quasi totale.

Nonostante le estreme difficoltà logistiche, il progetto ha garantito la soddisfazione dei bisogni alimentari essenziali per almeno 200 persone ogni settimana attraverso due poli principali:

- Area di Beirut (Furn El Cheback): erogazione di pasti pronti (pasta, verdure, pane o manoushe della tradizione locale) per due giorni a settimana.
- Area di Saida: raddoppio sistematico delle consegne di pane e pasta alle comunità locali, grazie all'impiego coordinato di reti di volontariato parrocchiale.

Il progetto "Pane per la Vita" ha rappresentato un argine fondamentale contro la fame per le fasce sociali più colpite, dimostrando una notevole capacità di adattamento operativo di fronte a un'escalation bellica che ha ridefinito priorità e modalità di aiuto umanitario nel Paese.

Beneficiari

	Genere		Età		Totale
	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>0-18</i>	<i>18+</i>	
TOTALE	536	648	122	1.054	1.182



Emergenza umanitaria Libano: Realizzazione di attività salvavita, attraverso la distribuzione di generi alimentari, medicine e generi di prima necessità, in supporto alla popolazione sfollata del Sud del Libano



Codice progetto
1026/2024

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Emergenza

LIVELLO 2

1. Sicurezza alimentare
2. Sanità

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Sfollati e/o Rifugiati
3. Donne
4. Minori
5. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione

Dicembre 2024 – Giugno 2025

Area di intervento

Governatorati del Monte Libano,
Nabatieh, Sur e Saida

Principale finanziatore

- CEI – Conferenza Episcopale Italiana



L'iniziativa, avviata nel dicembre 2024 e conclusasi il 14 giugno 2025, è stata promossa da Armadilla con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana (CEI). L'obiettivo primario dell'intervento è stato fornire assistenza multisettoriale salvavita alle popolazioni sfollate e ai residenti colpiti dal conflitto in corso, attraverso la distribuzione coordinata di beni alimentari, farmaci e articoli di prima necessità.

Le attività si sono concentrate in cinque aree strategiche del Paese, caratterizzate da un'elevata pressione demografica dovuta agli sfollamenti:

- Governatorato di Nabatiye: Sarba (Distretto di Nabatiye).
- Governatorato del Sud del Libano: Tanbourit e Saida (Distretto di Saida), Tiro (Distretto di Tiro).
- Governatorato del Monte Libano: Furn El Chebbak (Distretto di Baabda).

L'intervento ha garantito supporto diretto a **4.500 beneficiari per un arco temporale di sei mesi**.

La strategia di approvvigionamento è stata definita in stretta collaborazione con i responsabili delle comunità locali. La selezione dei beni ha seguito le linee guida internazionali in materia di sicurezza nutrizionale, praticità d'uso e rispetto delle abitudini alimentari e culturali locali. Una priorità specifica è stata riservata ai nuclei familiari con elevati indici di vulnerabilità, inclusi minori, donne in stato di gravidanza, anziani e persone affette da patologie croniche.

Risultati per Settore di Intervento

- Sicurezza Alimentare e Igiene: Nella città di Tiro sono state effettuate sei distribuzioni cicliche di kit alimentari e igienici per la totalità dei beneficiari (4.500 persone). Nelle località di Saida e Furn El Chebbak, l'apporto di derrate ha permesso di incrementare di 100 unità i pasti quotidiani erogati, integrandosi con le attività del preesistente progetto **"Pane per la vita"**.
- Assistenza Sanitaria: Sono stati distribuiti stock di medicinali essenziali (antibiotici, antipiretici e analgesici) per rispondere alle urgenze immediate. Inoltre, l'intervento ha fornito farmaci salvavita per patologie croniche, con particolare riferimento a malattie cardiocircolatorie, diabetiche e gastroenterologiche. Hanno usufruito di tale assistenza **1.200 persone nelle aree di Sarba e Tanbourit e 800 a Furn El Chebbak**.
- Accesso all'Acqua e Risorse Energetiche: Nelle municipalità di Sarba e Tanbourit, il progetto ha garantito la fornitura di carburante per l'azionamento delle pompe a gasolio dei pozzi idrici. Tale misura **ha assicurato l'approvvigionamento d'acqua per la comunità sfollata e residente tra dicembre 2024 e aprile 2025**, venendo successivamente integrata con l'installazione di sistemi a energia solare previsti da interventi complementari (AgrinLib).

Beneficiari



Settore: Sicurezza alimentare

	Genere		Persone con disabilità o malattie invalidanti croniche			
<i>Età</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>	<i>Totale</i>
Minori (0-17)	827	749	141	120	261	1.576
Adulti (18-64)	1.194	1.035	143	145	288	2.229
Anziani (65+)	276	419	22	54	76	695
Totale	2.297	2.203	306	319	625	4.500



Settore: Salute e igiene

	Genere		Persone con disabilità			
<i>Età</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>	<i>Totale</i>
Minori (0-17)	599	576	90	86	176	1.175
Adulti (18-64)	916	881	137	132	270	1.797
Anziani (65+)	295	283	59	57	116	578
Totale	1.811	1.740	286	275	561	3.550



AIDiLib: Agricoltura e Innovazione per fermare la diaspora cristiana dal Libano meridionale



Codice progetto
530/2024

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Emergenza e supporto alla resilienza

LIVELLO 2

1. Sicurezza alimentare e agricoltura

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Sfollati e/o Rifugiati
3. Donne
4. Minori
5. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione

Dicembre 2024 – in corso

Area di intervento

Governatorati di Nabatieh, Sur e Saida

Principale finanziatore

- CEI – Conferenza Episcopale Italiana

Partner specifici

- Chiesa maronita
- Municipalità di Sarba (in rappresentanza delle 11 municipalità beneficiarie)



L'intervento di Armadilla nel Libano meridionale, avviato alla fine del 2024, rappresenta un modello di "umanitario integrato" capace di adattarsi rapidamente alle violente mutazioni del contesto. Nato originariamente per promuovere la resilienza delle comunità rurali attraverso pratiche agricole sostenibili, il progetto ha dovuto integrare, nel corso del 2025, una massiccia componente di assistenza salvavita a causa dell'escalation del conflitto che ha colpito il sud del Paese.

La Risposta all'Emergenza (Dicembre 2024 – Aprile 2025)

Nei primi mesi dell'anno, l'aggravarsi delle condizioni di sicurezza ha reso prioritario il sostegno agli sfollati interni e alle comunità residenti. Armadilla ha attivato corridoi di aiuto umanitario nelle municipalità di Sarba e Tanbourit, dove le infrastrutture parrocchiali sono state riconvertite in rifugi temporanei.

Tra dicembre 2024 e aprile 2025, sono stati distribuiti circa 1.160 kit alimentari e igienici, garantendo la sussistenza a **oltre 6.300 persone**. Parallelamente, a fronte di un sistema sanitario pubblico fortemente indebolito dalla crisi economica, l'organizzazione ha potenziato la fornitura di medicinali. Sono stati erogati **7.000 kit medici**, includendo farmaci di base (antibiotici e antipiretici) e medicinali salvavita per patologie croniche come diabete e malattie cardiocircolatorie, rispondendo a una domanda crescente dovuta all'impossibilità della popolazione di accedere alle cure private.

Infrastrutture e Sostenibilità Energetica

Con il parziale stabilizzarsi della situazione nella primavera del 2025, Armadilla ha ripreso le attività strutturali previste. Tra aprile e luglio 2025, sono stati completati i lavori per l'installazione di sistemi fotovoltaici nelle municipalità di Tanbourit e Sarba. Questi impianti di produzione di energia pulita alimentano oggi le pompe idriche dei pozzi locali, abbattendo i costi di captazione e garantendo un accesso costante all'acqua sia per uso civile che agricolo. Al termine dei lavori e del collaudo, le strutture sono state ufficialmente trasferite al Consorzio delle Municipalità, assicurandone la gestione legale e amministrativa locale. Per garantire la durabilità degli impianti, il progetto ha previsto la formazione tecnica di personale locale dedicato alla manutenzione dei sistemi idrici ed elettrici.

Rilancio dell'Agricoltura Sostenibile e Apicoltura

A partire da giugno 2025, l'intervento si è focalizzato sulla ripresa produttiva di 11 comunità rurali, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento dell'area attraverso la creazione di opportunità economiche.

Le azioni principali hanno riguardato le attività formative e sono stati avviati cicli di corsi sull'agricoltura sostenibile e sulla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, coinvolgendo progressivamente **300 beneficiari**. La selezione ha privilegiato nuclei familiari in condizione di vulnerabilità, garantendo il bilanciamento di genere e l'inclusione di persone con disabilità.



È stato inoltre fornito supporto tecnico e materiale a un primo gruppo di 25 apicoltori, avviando una filiera produttiva di qualità e, a sostegno delle attività agricole tra settembre e ottobre 2025, è stata realizzata una massiccia distribuzione di **piantine e sementi a 182 agricoltori locali**. Le consegne sono state calibrate in base alle diverse altitudini dei villaggi e ai cicli stagionali, permettendo la ripresa delle piantagioni autunnali e invernali in aree precedentemente colpite dalle ostilità.

Attraverso questo approccio duale, Armadilla è riuscita nel 2025 non solo a proteggere la vita di migliaia di sfollati, ma a porre le basi per un recupero economico duraturo. L'integrazione tra innovazione tecnologica (solare), protezione sociale e formazione tecnica rimane la chiave per garantire la permanenza delle comunità rurali nelle proprie terre d'origine, trasformando la gestione della crisi in un'opportunità di sviluppo sostenibile.



Beneficiari



Settore: Sicurezza alimentare e sviluppo agricolo

	Genere		Persone con disabilità o malattie invalidanti croniche			
<i>Età</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>	<i>Totale</i>
Bambini (0-12)	371	387	74	77	151	758
Giovani (13-17)	340	354	68	71	139	694
Adulti (18-54)	1.911	2.175	382	435	817	4.086
Anziani (55+)	525	547	105	110	215	1.072
Totale	3.147	3.463	629	693	1.322	6.610



Settore: Salute

	Genere		Persone con disabilità			
<i>Età</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>	<i>Totale</i>
Bambini (0-12)	162	168	49	50	99	330
Giovani (13-17)	176	184	53	55	108	360
Adulti (18-54)	882	918	265	275	540	1.800
Anziani (55+)	250	260	250	260	510	510
Totale	1.470	1.530	616	641	1.257	3.000



Settore: Acqua

	Genere		Persone con disabilità			
<i>Età</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>	<i>Totale</i>
Bambini (0-12)	375	391	75	78	153	766
Giovani (13-17)	45	47	9	9	18	92
Adulti (18-54)	2.047	2.131	409	426	835	4.178
Anziani (55+)	945	982	189	196	385	1.927
Totale	3.412	3.551	682	709	1.391	6.963